

**JAQUELLE CROWE**

# **CAMBIA TUTTO**

**GIOVANI TRASFORMATI DALL'EVANGELO**



*Titolo originale:*

*This Changes Everything: How the Gospel Transforms the Teen Years*

Copyright © 2017 by Jaquelle Rose Crowe

Published by Crossway,

a publishing ministry of Good News Publishers.

Wheaton, Illinois 60187 – USA.

This edition is published by arrangement

with Crossway.

All rights reserved.

*Edizione italiana:*

“Cambia Tutto”

*Giovani trasformati dall'Evangelo*

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle*

*Chiese Cristiane Evangeliche*

“Assemblee di Dio in Italia”

Giugno 2017 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente,

sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006

Società Biblica di Ginevra - Svizzera

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. – Vignate (MI)

**ISBN 978 88 99832 93 3**

## INTRODUZIONE

Mi piacciono i film che parlano di sport. Mi piace anche leggere dei libri. Corro molto. Amo il sushi e il cioccolato fondente e odio il caffè (non mi giudicate, per favore). Ho un fratello più giovane, con cui vado molto d'accordo... quasi tutti i giorni. Quando mi annoio, faccio scorrere Twitter sul mio cellulare, o, alle volte, Instagram. Ho due gatti che tratto come se fossero i miei bambini. Non mi piace pulire il bagno. Ogni tanto mi metto a danzare davanti allo specchio e lo faccio in modo spaventoso, eppure non smetto di farlo. Il mio nome è Jaquelle, e sono un'adolescente.

A dire il vero, per me, nessuna delle cose che ho appena elencato è veramente importante. Quella notevolmente più rilevante, e che vorrei farvi conoscere, è l'obiettivo della mia vita: seguire Gesù. Ubbidire a Gesù. Trovare in Lui la mia gioia, la vera soddisfazione e la pace più autentica. Gesù è Colui che ha cambiato la mia vita.

Questo è ciò di cui parla il libro che avete in mano.

## Questo libro è una crocchetta di pollo

Come tutti gli adolescenti, anch'io sono stata una ragazzina. E prima di diventare ragazzina, sono stata una bambina. I bambini piccoli, di certo lo sapete, non mangiano le crocchette di pollo. Bevono il latte o gli omogeneizzati. Anch'io ho mangiato quelle cose. Poi i miei denti sono cresciuti, e lentamente ma inesorabilmente sono stata in grado di mangiare e digerire cibo solido. È stata una giornata emozionante quella in cui sono passata dalla minestrina di piselli ai bocconcini di pollo. Questo piccolo passaggio ha segnato una pietra miliare nella mia crescita.

*Cambia tutto*, nel mio immaginario, vorrebbe essere l'equivalente di una crocchetta di pollo.

Ho scritto queste righe pensando ai giovani credenti, che non si nutrono più di pappette per bambini spirituali. Abbiamo già assunto i principi fondamentali e siamo affamati di qualcosa di più solido e croccante. Siamo pronti per il cibo sostanzioso e rifiutiamo le sciocchezze che troppo spesso ci rifilano. Non vogliamo più essere imboccati. Vogliamo sapere come vivere una vita consacrata come giovani e come cristiani, e non vogliamo essere "guidati" quando si tratta di scavare in noi stessi.

Molte persone nella nostra società (e anche nelle nostre chiese) direbbero che non siamo ancora pronti. *Gli adolescenti sono troppo giovani, sono troppo inesperti, non potranno mai capire la teologia o ne sarebbero comunque annoiati.* Questi sono gli anni in cui "dovremmo" divertirci, un tempo in cui vivere in modo "facile e spensierato". Perché mangiare verità solide quando il latte è ancora così appetibile?

La mia risposta è: perché amiamo Gesù! Se amiamo Gesù, amiamo la verità, e vogliamo crescere. Rifiutiamo lo status quo. Questo non è per noi il tempo della ribellione; questi sono

gli anni in cui possiamo crescere per ubbidire alla chiamata di Cristo. Questo non è il tempo di “prendercela comoda”; è il momento di uscire fuori. Questa non è una stagione dedicata all’auto-gratificazione; è un tempo votato alla glorificazione di Dio. La nostra gioventù è nelle mani del Signore e deve essere volta alla celebrazione del nome di Dio: Lui è l’obiettivo della nostra vita!

Allora siete pronti a scavare in voi stessi?

### **Di cosa tratta questo libro?**

Questo testo è suddiviso in otto capitoli, ognuno strutturato intorno a un tema comune nella vita di ogni cristiano, concentrandosi sui modi in cui la Parola di Dio effettivamente produce cambiamento. In primo luogo, considereremo la nostra identità di seguaci di Gesù e il modo in cui ciò *che siamo* influenza quello *che facciamo*. Nel capitolo due, studieremo la nostra storia, la Bibbia, che è realmente la storia di Dio, quella che cambia e rende magnifica la vita. Il capitolo tre riguarda la nostra comunità, la chiesa, e il posto che dobbiamo occupare all’interno della famiglia dei credenti. Il capitolo quattro affronta i nostri peccati più comuni, in modo particolare quelli più “rispettabili”, e di riflesso l’atteggiamento che dovremmo assumere nei confronti di queste mancanze.

Il quinto capitolo riguarda il concetto di disciplina, le cose difficili che facciamo per amore di Dio e il desiderio di coltivare una vera attitudine spirituale. Il capitolo sei tratta del modo in cui cresciamo in Cristo, e il capitolo sette affronta il tema della gestione del nostro tempo. Nel capitolo otto prendiamo in esame il nostro rapporto con gli altri: i nostri genitori, i nostri fratelli, i nostri amici e le persone del sesso opposto.

## **Le cose che spero possiate ricevere**

Gli scrittori spesso si sentono ripetere questa raccomandazione: scrivete il libro che desiderereste leggere. Vi dico subito: questo è il libro che avrei voluto leggere da tanto tempo. Da un adolescente a un altro, da un seguace di Gesù a un altro, questo è quello che ho imparato dalla Parola di Dio nella mia giovane età, riguardo a una vita alimentata dalla gioia, segnata dall'ubbidienza e in grado di esaltare Cristo. La mia speranza è che voi troviate in me un'amica e una confidente. La mia preghiera è che la Bibbia cambi la vostra vita, in modo tale da subordinare ogni cosa alla causa di Cristo. Il mio desiderio è che insieme, io e voi, seguiamo Gesù ogni giorno. A questo punto nessuna cosa sarà mai più la stessa.

1



## LA NOSTRA IDENTITÀ

Riuscite a ricordare un evento che ha prodotto un cambiamento nella vostra vita?

Personalmente potrei citare alcune situazioni che hanno trasformato la mia. La nascita di mio fratello. Il mio primo lavoro. Il trasferimento in Texas. Scoprire che mia nonna aveva il cancro. Superare gli esami di guida. Essere accettata al college. La pubblicazione del mio primo articolo su un blog per giovani cristiani.

So per certo che anche nella vostra vita ci sono state circostanze che hanno segnato il corso della vostra esistenza. Avete iniziato a frequentare una nuova scuola o avuto la vostra prima auto, avete incontrato qualche personaggio famoso o siete andati in un luogo fantastico. Sapete bene di cosa sto parlando. Dal momento sorprendente a quello apparentemente insignificante, abbiamo avuto tutti questi straordinari attimi che

spostano le nostre prospettive e, in qualche modo, hanno cambiato la nostra vita. Ci hanno imbarcato verso nuove direzioni, oppure lanciato lungo percorsi completamente diversi.

Per quanto questi momenti abbiano lasciato segni importanti sulla nostra vita, non ci hanno mai cambiato nel nostro intimo. Siamo rimasti le stesse persone. Abbiamo continuato a osservare e parlare nel medesimo modo e continuato a credere alla maggior parte delle cose in cui credevamo prima.

Questo è ciò che rende diverso il nostro incontro con Gesù.

Gesù *cambia tutto* ciò che riguarda la vita di una persona, dall'aspetto più ovvio al dettaglio più misterioso. Trasforma il bianco e nero in colori brillanti e scuote la "bella addormentata" fino a quando non è completamente sveglia. I seguaci di Gesù non vivono più come hanno fatto prima di conoscerlo. Non parliamo più delle stesse cose né leggiamo più gli stessi libri. Non ci vestiamo, comportiamo o pensiamo più allo stesso modo. Gesù rende la gente completamente nuova, al cento per cento. Prende ciò che è spiritualmente morto e lo rende piacevole, bello e veramente vivo.

## **C'è un problema**

Dobbiamo fare i conti con un problema fondamentale. Ci sono persone in tutto il mondo, dai personaggi celebri, alle casalinghe che incontri per strada, fino a quella persona che occupa l'armadietto accanto al vostro, che dicono di seguire Gesù, ma in realtà non lo fanno. Mentre affermano di avere il cuore consacrato a un'appassionata ricerca di Dio, vivono esistenze sempre uguali. Vite indifferenti. Vite che si armonizzano perfettamente con le logiche di questo mondo. Di fatto, Gesù non ha cambiato nulla nella loro vita.



E questo problema diventa sempre più evidente. Drew Dyck, un autore ed editore cristiano, ha riportato un messaggio ascoltato in una conferenza rivolta ai giovani. “Essere cristiani non è difficile ... Non perderete i vostri amici e a scuola non sarete impopolari. Non cambierà nulla. La vostra vita rimarrà uguale, soltanto un po’ migliore”. Drew rimase sbigottito, ma a quanto pare i ragazzi non lo erano per niente. In realtà, essi non stavano nemmeno ascoltando, sgranocchiavano patatine nella più totale indifferenza. Drew non ha potuto fare a meno di pensare: “E perché dovrebbero? ... Chi è affascinato da qualcosa che non è avventuroso, non comporta alcun sacrificio e nessun rischio?”<sup>1</sup>

Se seguire Gesù non produce una profonda trasformazione hanno perfettamente ragione. A chi interessa il cristianesimo? Ma è vero anche il contrario. Se Gesù cambia ogni cosa, la decisione di seguirlo ci induce a rischiare tutto. Questa è la verità. Se volete prendere qualcosa di buono da questo libro, portatevi a casa almeno questo concetto: *Gesù non ha seguaci tiepidi*. Lui esige tutto. E quando vi salva, cambia ogni cosa. A questo punto, la domanda inevitabile è una sola: ma come funziona la cosa?

### **In che modo Gesù ha cambiato la vita di Paolo?**

Voglio presentarvi l’apostolo Paolo. Fin da giovane è stato, come voi e me, peccatore, con il suo piccolo pugno chiuso alzato contro Dio in segno di ribellione. Questa mano levata in

---

1. Drew Dyck: “What Do Teenagers Need from Youth Ministry?” *Christianity Today*, 21 giugno 2011.

un gesto di sfida crebbe fino a diventare un pugno gigante che lo indusse dichiarare: “Odio Gesù al punto che perseguiterò tutti i Suoi seguaci”. Da arcigno nemico di Gesù, Paolo voleva impedire che questo annuncio si diffondesse. Voleva vedere i cristiani morti, spiandoli, inseguendoli, catturandoli, studiando ogni loro movimento. Eppure Gesù lo intercettò sulla via di Damasco e gli disse: “Paolo, tu sei mio!” (Atti 9). Come lo scatto secco e improvviso di un interruttore, il nemico di Gesù divenne un Suo seguace.

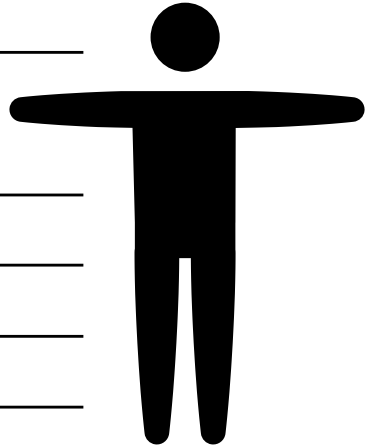
Ogni cosa nella vita di Paolo cambiò rapidamente e radicalmente. La sua vita e i suoi sogni, le ideologie e le passioni, le motivazioni e il lavoro, furono capovolti in maniera irreversibile, completamente rovesciati. Il persecutore dei cristiani divenne il loro più grande campione. Abbandonò la sua vecchia vita e iniziò a seguire Gesù lungo una via decisamente nuova: difficile, ma molto più felice, fatta di viaggi missionari, fondazione di chiese e predicazione dell’Evangelo, rivolgendosi a chiunque volesse ascoltare.

Lo Spirito di Dio lo ha sospinto a scrivere tredici libri ispirati del Nuovo Testamento. In uno di questi, una lettera indirizzata alla chiesa di Filippi, Paolo ha fornito un’accurata definizione di ciò che un cristiano dovrebbe fare, vale a dire un seguace di Gesù Cristo. È una citazione piuttosto lunga, ma elaborata con cura. Leggete con attenzione.

“Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all’eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. Tutto questo allo scopo

## SEI COSE CHE UN CRISTIANO DEVE FARE (secondo Paolo)

1. Dare valore a Cristo \_\_\_\_\_
2. Devalorizzare ogni altra cosa \_\_\_\_\_
3. Porre fede in Cristo soltanto \_\_\_\_\_
4. Conoscerlo \_\_\_\_\_
5. Soffrire per Lui \_\_\_\_\_
6. Diventare come Lui \_\_\_\_\_



di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte, per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti” (Filippesi 3:8-11).

Che cos'è un cristiano? Secondo Paolo, il cristiano è una persona che fa sei cose: (1) Da valore a Cristo, (2) svaluta ogni altra cosa, (3) pone fede soltanto in Cristo, (4) Lo conosce personalmente, (5) soffre per Lui, e (6) diventa come Lui.

### **Cristiani che danno valore a Cristo**

L'apostolo Paolo suggerisce che ogni cosa, anche il tesoro più prezioso, tale da far perdere la testa, non ha alcun valore se pa-

ragonato a Gesù. Avete mai visto il film *National Treasure*?\*. Questo film racconta le vicende di un immaginario gruppo di esploratori che tenta di dare la caccia al tesoro più prezioso del mondo: una raccolta di reperti storici dal valore di miliardi di dollari. Quando (vi faccio un rapida sintesi) trovano il tesoro, scoprono che è ancora più prezioso e spettacolare di quanto avessero immaginato. Eppure Paolo dice che anche questo tesoro inimmaginabile è nulla in confronto a Gesù.

Jim Elliot lo sapeva bene. Missionario in Ecuador nel 1950, Jim fu assassinato dai nativi Auca, la stessa gente che aveva servito per ventinove anni, prima che gli si rivoltassero contro. Ecco un uomo che adorava Gesù, al punto di essere disposto a perdere tutto pur di parlare agli altri del Suo amore. Jim ha scritto una frase famosa che è il sunto della sua vita: “Non è un folle chi dona quello che non può trattenere per guadagnare ciò che non può perdere”<sup>2</sup>

Jim sapeva di poter trovare la profonda soddisfazione dell'anima solamente riconoscendo il reale valore di Gesù. Sapeva pure che il suo Salvatore non avrebbe mai potuto essere soltanto una *parte* della sua vita, una specie di compartimento stagno come la passione per la pesca o il calcio. Gesù era *tutta* la sua vita. E questo voleva dire che valeva la pena morire per Lui.

Ma significava anche che vivere per Cristo era la cosa di gran lunga più importante. La maggior parte di noi probabilmente non sarebbe disposta a essere martirizzata per la propria fede. Eppure possiamo ancora prendere la nostra croce

---

\* Un film della Disney “*Il mistero dei Templari*” in Italia, N.d.R.

2. Jim Elliot, citato da Elisabeth Elliot in *Through Gates of Splendor*, Wheaton, IL: Tyndale, 1981, p. 172 (trad. it. *Oltre le Porte di Splendore*, UCEB. Prima ed. Fondi - LT, 1960).

ogni giorno e seguire Cristo. Anzi, *dobbiamo!* I cristiani sono chiamati a seguire Gesù nella morte, ma anche e soprattutto nella vita di tutti i giorni, fatta di gesti ordinari e senza particolari sussulti.

### **I cristiani svalutano ogni altra cosa**

Quando l'apostolo Paolo afferma che considera "tutte queste cose come spazzatura", forse qualcuno potrebbe pensare che egli non voglia dire proprio "*tutte, tutte*". Che cosa dire degli impegni presi e della parola data? della popolarità? dei comfort? della famiglia? degli amici? Per Paolo è come confrontare dei noccioli di frutta con la tavola imbandita di un re. Non c'è assolutamente paragone! Questo non significa che tutte queste cose siano necessariamente peccaminose o poco importanti; vuol dire semplicemente che quando sono confrontate con Cristo, diventano irrilevanti poiché Gesù è davvero tutto.

Paolo è stato l'esempio per eccellenza della capacità di svalutare ogni altra cosa per dare valore a Cristo. Ha sofferto naufragi spaventosi e sanguinosi pestaggi, frustate e dolorose detenzioni, fame e sete, morsi di serpenti velenosi, disagio, perdite, solitudine e abbandono. Tutto questo perché valeva la pena seguire Gesù, più di qualsiasi altra cosa (II Corinzi 11:23-28). Per lui Gesù era preferibile a una vita di apparente sicurezza. Gesù era meglio della salute. Gesù era meglio del cibo. Gesù era meglio degli amici. Paolo ha considerato tutto il resto come spazzatura, poiché Gesù era notevolmente migliore di ogni altra cosa.

Tu ed io, dobbiamo guardare alla nostra vita e chiederci, posso farlo anch'io? *Vivo* come una persona che ha compreso che Gesù è meglio del mio smartphone? meglio del mio cor-

po? meglio del trucco? meglio dello sport? Rinuncerei volentieri a tutto per Gesù, senza alcuna esitazione? Sarei in grado di farlo realmente?

Mi piacerebbe rispondere rapidamente e con sicurezza: “Sì, certo!”, ma so che la mia vera risposta è spesso: “Non proprio”. Certo, ci sono momenti belli in cui Gesù è estremamente importante per me, ma poi ci sono periodi in cui non sembra esserlo affatto. Quelli sono i momenti in cui sono distratta dal tesoro dei ninnoli e dell'inezie. Sono troppo ossessionata dal mio aspetto, “dipendente” dal mio cellulare, o sono arrabbiata per una partita di calcio persa. Vivo come se Gesù fosse la seconda migliore scelta. Quelli sono i momenti in cui ho maggiormente bisogno di questo richiamo: Cristo è il mio tesoro. Lui è la ricompensa, la mia gioia, il mio tutto. E come Sua seguace, il mio compito è vivere per Lui.

### **I cristiani pongono fede soltanto in Lui**

Mio fratello Travis è un sedicente e ferreo seguace delle regole. Ubbidisce dal primo all'ultimo comma a ogni legge imposta dallo Stato o da altra autorità. Per lui, e altri come lui, è facile essere tentati dall'idea che uno scrupoloso rispetto delle regole lo potrà salvare. Se riesce a essere abbastanza buono o sufficientemente ubbidiente o, come Pinocchio, dimostrare a sé stesso di essere: “Altruista, coraggioso e sincero”, pensa di poter guadagnare la redenzione in un battibaleno. La tentazione è quella di riporre fiducia nella propria giustizia.

Ma, come seguace di Cristo e come credente che dà valore a Gesù, Travis ha imparato l'inutilità di quella fiducia mal riposta. Il cristiano riconosce il proprio peccato e sa che soltanto la giustizia di Cristo lo può salvare dall'ira di Dio (Galati 2:16).

Questo è un messaggio contro-culturale. Viviamo, però, in un'epoca di indipendenza, dove la scelta di *seguire il proprio cuore* rappresenta la via contemporanea per ottenere la salvezza. Se riesci soltanto a raccogliere tutte le forze e trovare un po' di coraggio, sei salvo. Tu sei l'eroe, il liberatore e salvatore di te stesso. Ci viene costantemente detto *di avere fiducia nei nostri mezzi e credere in noi stessi*.

Eppure, per il cristianesimo biblico non ci può essere un messaggio più distruttivo di questo. Si tratta di una forma di auto-idolatria orribile e putrefatta, che Gesù è venuto a distruggere. Gesù è venuto soprattutto per indurci ogni giorno a morire a noi stessi e a porre fiducia in Lui come vero e perfetto Salvatore (I Pietro 2:24). Quindi, sì, avere fede è importante. Avere una grande fiducia è essenziale, ma non in sé stessi. Abbiate fede in Cristo. Guardate a Lui. Chiedete che il Suo Spirito vi infonda una fiducia incrollabile soltanto in Lui, e poi rimanete saldi in questa posizione.

## **I cristiani conoscono Gesù**

Non possiamo essere cristiani se non conosciamo Dio. Non dobbiamo soltanto “sapere” alcune cose su di Lui. Anche i demoni *sanno chi è Gesù* (Giacomo 2:19). Dobbiamo conoscerlo come Salvatore, Signore, Redentore, Re e Amico. Il cristiano ha un rapporto intimo con Dio; ma non una relazione a senso unico, impersonale, superficiale o comunque a distanza. È un rapporto vitale e pulsante, per quanto alle volte possa essere complesso e intricato. Si tratta di una relazione tangibile, all'insegna di un sacro timore eppure meravigliosa e avvincente. Si tratta di un Dio santo che ama esseri umani imperfetti e trova il modo di vivere con loro una comunione autentica.

Questo mi fa pensare a Facebook. Non ho avuto un account Facebook prima del compimento del mio diciottesimo anno, e quando mi sono iscritta, immediatamente mi sono connessa con i miei amici. Poi, lentamente, ma inesorabilmente qualcosa ha cominciato ad accadere. Persone che non erano miei amici hanno iniziato a mandarmi richieste di amicizia. Avevamo amici in comune, eravamo lontani parenti, o c'eravamo incontrati una volta a un barbecue, ma non sapevamo praticamente nulla l'uno dell'altra, niente che riguardasse la "vita reale".

Essere amici soltanto su Facebook è strano, poiché anche se vedi le foto di queste persone e segui gli aggiornamenti del loro stato, riesci a *sapere* un po' della loro vita, ma non li *conosci* veramente. Non avevo mai avuto una conversazione a faccia a faccia con loro. Non sapevo nulla al di là di qualche notizia molto superficiale. Non sapevo quale fosse il loro carattere, quali fossero i loro sogni o quello che desideravano maggiormente nella loro vita.

La stessa cosa accade a tutti quelli che affermano di seguire Gesù, ma in realtà non lo conoscono per niente. Possono dire che è morto su una croce. Dicono che pregano, almeno in qualche occasione. Ascoltano musica cristiana e, di tanto in tanto, condividono "memo" cristiani, ma non conoscono Dio, non hanno una relazione personale con Lui.

È doveroso ammettere che questa condizione non è imputabile a Dio. Egli ci offre tutte le possibilità di conoscerlo attraverso la Sua Parola. È proprio qui che Dio rivela Sé stesso, e il Suo carattere è illustrato in modo audace in ogni pagina. Inoltre, Egli ci permette di parlare con Lui attraverso la preghiera, un canale privilegiato che ci consente di coltivare delle sante conversazioni. Gesù ha rimosso la condanna, ha aperto una via affinché potessimo pregare direttamente Dio mediante lo Spirito Santo (Romani 8:26, 27).



Il cristiano conosce queste verità, ama queste verità preziose, e quindi comunica con Dio personalmente e con vera gioia.

## **I cristiani soffrono per Lui**

Affermare che i cristiani non soffrono né soffriranno mai, è una terribile bugia. La sofferenza è una realtà certa, almeno quanto la salvezza. Basta chiedere all'apostolo Paolo o a Jim Elliot ... o a Gesù. Quando Dio ti salva, sacrifici una vita di comodità. "Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Matteo 16:24). I cristiani dovrebbero aspettarsi un po' di sofferenza, ma devono anche sapere che abbiamo la responsabilità di rendere gloria a Dio nel bel mezzo delle prove.

Ma spesso questa è una lezione difficile da assimilare, non è vero? Abbiamo sentito storie macchiate di sangue dei cristiani in Cina, in Corea del Nord e nel Medio Oriente. Credenti che quotidianamente sono torturati e uccisi per Gesù. Ascoltiamo le storie della loro sofferenza drammatica e terribile, e non sappiamo cosa fare, poiché questo da noi in Occidente non accade. Siamo riusciti a fare uscire la chiesa dalle catacombe. Possiamo pregare in luoghi pubblici. Possiamo leggere la nostra Bibbia di fronte a ufficiali di polizia.

Questo non significa che non subiremo qualche forma di persecuzione a causa della nostra fede. Accadrà di certo. Potremmo essere vittime di bullismo a causa della nostra fede in Cristo. Potremmo essere coperti di soprannomi vergognosi. Potremmo essere licenziati dal lavoro o emarginati in classe. Potremmo essere insultati. Potremmo essere scavalcati ingiustamente nell'ambito di un percorso di carriera. Potremmo

perdere degli amici. Potremmo essere costretti a rinunciare alla scuola che avevamo sognato o a quel lavoro tanto desiderato. Per il seguace di Gesù, la persecuzione verrà certamente. Se tutto questo non accade, è un chiaro indizio che ci troviamo nei guai, e si tratta di guai seri.

“Carissimi, non vi stupite per l’incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Anzi, rallegratevi in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, perché anche al momento della rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare” (I Pietro 4:12, 13).

## **I cristiani diventano come Lui**

I seguaci di Gesù si sforzano di diventare più santi, mentre lo Spirito di Dio opera nel nostro cuore per renderci più simili a Lui. Siamo chiamati a dimostrare quotidianamente la nostra fedeltà a Cristo con l’obiettivo di essere conformi alla Sua immagine (I Pietro 1:15, 16). Ed è ciò di cui parleremo nel resto di questo libro: l’Evangelo *cambia tutto*.

Questo significa che abbiamo capito il valore smisurato di ciò che Dio ha fatto per noi: il duplice abisso della profondità del nostro peccato da un lato, e dall’altro le vette della misericordia di Dio. Questo significa che non serviamo il Signore come eremiti. Ci uniamo alla comunità dei santi, e diventiamo una famiglia che vive per adorare Dio insieme. Fuggiamo dal peccato, dal nostro egoismo, pettegolezzo, insicurezza, orgoglio, lussuria, avidità, scontento e gelosia. Ci ravvediamo e ci esaltiamo nella grazia. Questo significa che nella nostra vita coltiviamo una disciplina che ci rende più simili a Gesù, leggia-

mo e memorizziamo la Sua Parola, preghiamo, e condividiamo con gli altri la buona notizia del glorioso Evangelo.

Questo significa che cresciamo raggiungendo la maturità mediante l'ascolto di sermoni biblicamente fondati, tramite la musica che arricchisce l'anima e la lettura di libri che ci ispirano a vivere una vita infuocata per il regno di Dio. Significa anche che usiamo il nostro tempo in modo redditizio, evitando sia la pigrizia sia la frenesia del peccato e praticando l'abnegazione. Favoriamo, inoltre, le relazioni che contribuiscono alla gioia nell'ambito della nostra famiglia, alimentando le buone amicizie, coltivando i sentimenti che danno profondità alle nostre relazioni, rendendole conformi alle intenzioni di Dio.

Ameremo Dio maggiormente. Ogni giorno moriremo un po' di più alla nostra vecchia natura e diventeremo un po' più simili a Cristo (Giovanni 3:30). Ecco perché siamo chiamati cristiani, perché noi siamo di Cristo, per Cristo, con Cristo e unicamente in Cristo.

### **Riconosciamo la nostra vera identità**

Proprio ora che siamo giovani è il momento di porci l'annosa domanda: *chi sono io realmente?* Ogni persona desidera sapere qual è la propria identità e il ruolo che è chiamata a coprire su questa terra. Chiediamoci seriamente: *Che cosa definisce la mia identità? Per cosa vivo?* Ci guardiamo intorno e vediamo tutte queste persone che si definiscono discepoli di Gesù e ricercano la loro identità nel successo materiale, nei buoni voti, nella popolarità, nei bei vestiti, nella cura del corpo, nei loro interessi o nelle aspettative dei genitori. La verità per noi discepoli di Gesù, giovani, vecchi e di mezza età, è che non possiamo trovare la nostra vera identità al di fuori di Gesù.

“Quindi, da ora in poi, noi non conosciamo più nessuno da un punto di vista umano; e se anche abbiamo conosciuto Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così. Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove” (II Corinzi 5:16, 17).

### **In che modo l'Evangelo ha cambiato la mia vita**

La Parola di Dio ha cambiato tutto. Quando Dio mi ha salvato sin da ragazzina, la mia vita non è stata più la stessa. Una volta ero perduta, ora sono stata ritrovata. Una volta ero schiava del peccato, ora sono una figlia di Dio. Una volta vivevo per il mondo, ora vivo in funzione di un regno migliore, più grande ed eterno (Colossesi 1:13, 14). Tutto ciò che riguarda la mia vecchia vita ha perso il suo fascino.

Alla luce dell'eternità, non rappresenta nulla. Ho un cuore completamente nuovo, nuove motivazioni, nuovi sogni, e cammino al passo del nuovo mondo (Ebrei 11:16). Sono una cristiana.

E come ogni cristiano, imparo lungo il cammino. Combino ancora pasticci e faccio errori, inciampo in fallimenti e frustrazioni e sono piena di orgoglio. Essere cristiani non significa essere perfetti, o anche solamente *pensare* di esserlo; vuol dire che stiamo cercando la perfezione. Stiamo inseguendo la santificazione. Anche se lottiamo con il peccato, non lo amiamo più. Il nostro obiettivo è seguire un nuovo percorso e vivere nell'ottica di un regno totalmente rinnovato.

I cristiani che vivono in questo nuovo regno hanno un nuovo Re. Il Suo nome è Gesù. Grazie a Lui, tutto si trasforma. Siamo parte di un movimento contro-culturale. Non sia-

mo come gli altri che ci circondano. Non ci conformiamo agli stereotipi. Siamo diventati strani agli occhi della cultura dominante. Le riviste per giovani non sono scritte per noi. La musica pop non è composta per noi. L'ultimo palinsesto televisivo non è sceneggiato per noi. Non siamo più gli "adolescenti tipo".

Che cosa siamo? Siamo liberi. Seguire Gesù significa che non dobbiamo vivere nel modo in cui la nostra cultura vorrebbe imporci. Si inizia a vivere ogni singolo giorno in un modo più ricco, più significativo e soddisfacente (Ebrei 12:28, 29).

Siamo seguaci di Gesù. Questo significa che non dobbiamo sprecare la nostra vita. Significa che facciamo le cose difficili. Significa voltare le spalle a ciò che il mondo suggerisce, e contraddire i criteri di "bellezza" che vanno per la maggiore. Vuol dire che siamo parte di una missione che cambierà tutto. Significa che ci distinguiamo da coloro che ci circondano come un raggio di luce in una stanza buia. Vuol dire che siamo in guerra e lottiamo, duramente e quotidianamente, stando comunque dalla parte dei vincitori.

Non commettete dei tragici errori; Gesù cambia tutto.

Questa è la verità che ho imparato: se vivi per Gesù, non puoi pensare di condurre una vita come tutti gli altri. Se la Parola di Dio è vera, inevitabilmente trasformerà tutti gli aspetti della tua vita, penetrando profondamente in ogni fibra del tuo essere. Tutto sarà rivoluzionato: quello che facciamo, pensiamo e diciamo, chi frequentiamo, stimiamo, ascoltiamo, e per quale motivo viviamo oggi, domani e per tutta l'eternità. Non sarà facile, per molti versi non sarà una scelta agevole, ma sarà comunque la decisione migliore, quella giusta. Risveglierà in voi una profonda e inestinguibile gioia.

Allora siete pronti per scoprire chi siete realmente? Siete pronti a entrare in un nuovo regno e ascoltare un altro grido di battaglia? Siete pronti a essere considerati "strani" da parte del mondo e preziosi agli occhi del vostro Salvatore? Siete pronti a

liberarvi dai legami della cultura moderna e scoprire che cosa significa seguire Gesù ogni giorno?

Allora cominciamo.

• • •

### **Domande per la discussione**

1. Come rispondereste alla domanda: “Chi sono realmente”?  
Che cosa siete tentati di inserire come criterio per definire la vostra identità, oltre ovviamente a Gesù?
2. Che cosa ci insegna Giovanni 15:18, 19 a proposito della necessità di vivere una sorta di estraneità rispetto al mondo, e in che modo questo contribuisce a superare la paura di essere diversi?
3. Sotto quali aspetti la Parola di Dio ha cambiato la vostra vita? Scrivete la vostra testimonianza raccontando come il Signore vi ha salvato.

# INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	5
<b>1. LA NOSTRA IDENTITÀ</b>	9
<b>2. LA NOSTRA STORIA</b>	25
<b>3. LA NOSTRA COMUNITÀ</b>	41
<b>4. IL NOSTRO PECCATO</b>	65
<b>5. LE NOSTRE DISCIPLINE SPIRITUALI</b>	87
<b>6. LA NOSTRA CRESCITA</b>	107
<b>7. IL NOSTRO TEMPO</b>	125
<b>8. LE NOSTRE RELAZIONI</b>	145
<i>EPILOGO</i>	167
<i>Appendice</i>	169